

PREFAZIONE.

Nell'abbondanza di Farmacopee antiche e recenti, questa Provincia mancava di una, che servisse di norma comune agli Speciali, e ai Medici. Libero ognuno di essi di servirsi di qualunque più gli piaceva, ne veniva per conseguenza che la stessa preparazione fosse fatta con metodi diversi; il che non solo recava grande incertezza nell' arte, ma pericolo eziandio, poichè è noto ad ognuno, che la varietà dei metodi, coi quali si fanno le preparazioni, può accrescere o diminuire inopportunamente l' efficacia dei medicamenti. Si rende perciò essenzialmente necessario un determinato e costante metodo di eseguirle.

A fissare questo determinato e costante metodo è consacrata la Farmacopea presente. Con essa io determino i lavori dello Speciale, e do una norma al Medico. Faciliterà il primo l'opera della sua mano; assicurerà il secondo gli effetti de'suoi calcoli.

Questa Farmacopea è divisa in due parti; contiene la prima i medicamenti semplici,

fra i quali oltre i più efficaci, e dai moderni medici celebrati, ho pur voluto collocarne anche alcuni, i quali quantunque di poco valore, non poteva tralasciarli perchè ancora usati. Ai nomi officinali degli animali, e dei vegetabili ho aggiunto il nome Linneano, o di altro Autore moderno accreditato.

I medicamenti composti sono compresi nella seconda parte. Il metodo indicato, per alcuni è nuovo affatto: esso è però confermato dalla esperienza. Riguardo agli altri, ho seguito le più accreditate Farmacopee, ma nel seguirle, la semplicità e la certezza dell'esito sono state le mie norme.

Ho creduto bene in questa edizione, come anche nelle antecedenti ho fatto, di aggiungere qualche ragguaglio sulla provenienza e sulle virtù medicinali di ciascheduna sostanza, ed indicarne le dosi per regola degli studenti.

Non ho voluto addolorare gli uomini di buona fede, che sostengono ancora certi medicamenti protetti dalla cieca fiducia del volgo, con toglierli affatto dalla Farmacopea; ma non ho voluto ricopiare gli scandali dell'ignoranza, e dell'impostura. Ho tolta di mezzo l'assordità delle meschine ricette impinguate di una barbara molteplicità d'ingredienti, forse di opposta virtù, ripurgandole severamente come la ra-

gione voleva, e come hanno anche fatto prima di me eccellenti autori di moderne Farmacopee.

Io sento moltissimo l'inconveniente di adoprare i nomi officinali il più delle volte improprij, e conducenti perciò a dare una idea falsa delle preparazioni. Mentre non gli ho trascurati, mi sono fatto un dovere di apporre un compenso, e questo è, che per quanto mi è stato possibile mi sono servito de' nomi della moderna chimica, anche nell'estendere le ricette. Essi sono i più convenienti e più proprj, perciocchè danno in succinto una bastante e chiara idea delle sostanze formanti il composto, che esprimono. Hanno le moderne scoperte rettificato le idee, bisognava dunque rettificare i nomi: un nome giusto annunzia un fatto già provato. E poichè questa Farmacopea andrà in mano a molte persone, le quali non essendo iniziate ancora nella nuova nomenclatura della chimica, potrebbero con codesti nomi non intendere quanto il bisogno suggerisce, perciò ho ad esse preparato un soccorso mediante un copioso indice.

Quasi tutte le preparazioni di questa Farmacopea hanno due nomi, il chimico e l'officinale: il primo è scritto in carattere majuscolo, e l'altro in corsivo, ed inoltre questo è contrassegnato colla sigla of.

Se mai alcuno disapprovasse l'uso esteso della nomenclatura chimica adoprato in questa Farmacopea, al solo oggetto di crederla intelligibile per un ristretto numero di persone, estendere dovrà la stessa disapprovazione a tutti i libri moderni di chimica pieni di scoperte utili per la farmacia, per la medicina, e per la fisica. Lo Speciale non può conoscere l'arte di ben preparare i medicamenti senza essere chimico, altrimenti non merita il nome di Speciale, ma quello soltanto di manipolatore, o di droghiere.

Io darò un utile suggerimento agli Speciali, che vogliono famigliarizzarsi prontamente coi nomi nuovi della chimica. Essi debbono scrivergli sui barattoli, sui vasi, e sulle scatole in grandi lettere, e debbono sotto ai medesimi apporre i nomi vecchi corrispondenti. Con questa precauzione si eviterà ogni sbaglio, e con questo soccorso si agevolerà ai medesimi l'intelligenza di questa Farmacopea, e dei libri moderni di chimica.

I pesi sono un articolo molto importante nel caso nostro. E poichè non è fissato un peso uniforme che abbia rapporto ad una misura costante immutabile, mi sono servito della libbra ferrarese. Questa si divide in dodici once, l'oncia in otto dramme; la dramma in tre scropoli, e lo

scropolo in 24 grani. Così una libbra conterrà 6912 grani. Questa libbra è piccola della libbra medica di Parigi, la quale sebbene sia di 12 once, contiene però 7362 grani, cioè 450 grani più della ferrarese; da ciò potrà ognuno vedere i rispettivi rapporti d'entrambe (1).

(1) In varj Paesi della Francia si usava per la Farmacia la libbra medica di 6912 grani (peso del Marco) che si divide in 12 once; l'oncia in 8 dramme; la dramma in tre scropoli; lo scropolo in 24 grani, e corrisponde in peso fiorentino a lib. 1, once —, scrop. 23, gr. 11,034.

In Parigi però si usava anche per la Farmacia il peso del Marco o libbra comune di Francia, che è 9216 grani, e che si divide in 16 once; l'oncia in 8 dramme o grossi; il grosso in tre scropoli; lo scropolo in 24 grani; e corrisponde in peso fiorentino a lib. 1, onc. 5, scrop. 7, grani 6,712. In conseguenza ogni 4 libbre mediche formano 3 libbre di Parigi peso del Marco.

Volendosi servire degli ultimi pesi Francesi, cioè del Kilogrammo di grammi mille, per facilitare le riduzioni qualunque volta occorrano, ecco il rapporto che passa tra il nuovo peso francese, e quello dei seguenti paesi:

La libb. di Parigi di once 16 è gram.	489	$\frac{2}{10}$
di Firenze.	12	$\frac{2}{10}$
di Ferrara.	12	$\frac{4}{10}$
di Rovigo.	12	$\frac{1}{2}$
di Londr. Pound of Troy Weight.	12	$\frac{6}{10}$
di Londra avoir du Poids.	16	$\frac{1}{5}$
	453	

In tutta questa Farmacopea non troverete altro segno misterioso, che la parola *ana*, la quale significa *di ciascuna cosa*.

Alcune abbreviature che ho dovuto fare per comodo si troveranno spiegate a parte.

Ecco le principali cose, che ho creduto di dovere avvertire: l'altrui zelo, e sopra tutto la docilità altrui farà il resto. Io lo spero; questa speranza mi ha animato nel lavoro, ed ora che l'ho compiuto mi sta in luogo di compenso.